

LND Magazine

GENNAIO | NUMERO 7 | ANNO 2022

**COPPA ITALIA
ECCELLENZA**
trionfa l'Alba Calcio!

DECRETO SOSTEGNI TER
contributi a favore
dello sport

**GIOCA A COVERCIANO E
VISITA IL MUSEO DEL
CALCIO**
I pacchetti per le
Scuole Calcio



LA RIVISTA UFFICIALE DEL COMITATO REGIONALE

PIEMONTE VALLE D'AOSTA



INDICE

- 3** Coppa Italia Eccellenza PVdA: trionfa l'Alba Calcio!
- 5** Il calcio a 5: tra presente e futuro
- 7** Tutela dei Minori: continua l'impegno di formazione e informazione del Coordinamento regionale SGS
- 9** Decreto Sostegni Ter: contributi a favore dello sport
- 11** FAQ protocolli FIGC stagione 2021/2022
- 12** Indagine conoscitiva "l'impatto del Covid sullo sport"
- 14** La riforma dello sport (terza parte)
- 17** Gioca a Coverciano e visita il Museo del Calcio. I pacchetti per le Scuole Calcio
- 18** Finale Champions League Femminile a Torino: aperte le iscrizioni al Programma Volontari

Per la terza stagione consecutiva ci troviamo a dover gestire campionati e tornei cercando di svincolarci dalla morsa di una pandemia che affligge costantemente anche il nostro sistema sportivo. Ed ecco nuovamente l'accavallarsi di protocolli sanitari che da un lato tentano di garantire la salute di tutti i tesserati, pubblico compreso, ma che al contempo creano innumerevoli incombenze e disagi alle nostre Società ed Associazioni Sportive.

Purtroppo anche noi siamo nelle condizioni di dover sottostare a leggi e normative che non ci consentono altri ambiti di intervento, senza però disdegnare l'impegno di proporre modifiche o aggiustamenti che in un certo qual modo hanno permesso alle Associate di poter agire con qualche difficoltà in meno.

Su questo fronte insieme, ad altri Presidenti Regionali, ho proposto la modifica del cosiddetto "Return to play", ottenendo la riduzione dei tempi di rientro alle attività dopo l'esito dei tamponi che accertano la negatività al Virus Covid-19, oltre a definire i diversi livelli che in base alla gravità dei sintomi permettono di ottenere la successiva certificazione medica che consente all'atleta il ritorno alle attività agonistiche.

Sicuramente resta ancora da affrontare la problematica legata alla velocizzazione delle visite mediche per i calciatori e calciatrici colpiti dal virus, ma nel merito non possiamo far altro che adottare opere di sensibilizzazione verso le competenti autorità sanitarie, tenuto conto che - nostro malgrado - anche in questa circostanza i protocolli vigenti non ci permettono di considerare la tangibile difficoltà come elemento utile ad accogliere le richieste di rinvio gare pervenute.

D'altronde eravamo e siamo tutt'ora tutti consapevoli che in queste fasi emergenziali occorre prioritariamente garantire il prosieguo delle attività ancorchè rinunciando a qualche atleta che per i suesposti motivi non è ancora nelle possibilità di rientrare nei vari gruppi squadra; ma questo aspetto è ormai da tempo noto e soprattutto accettato, al fine di non sprofondare nuovamente in una sospensione dei campionati e tornei che nuocerebbe pesantemente su tutto il movimento, sia dal punto di vista agonistico che economico.

Ci sono sicuramente altre situazioni che necessitano di valutazioni circa le azioni da intraprendere, come il forte rincaro delle bollette dell'energia elettrica e del gas, i cui aumenti toccano anche il 200% in taluni casi.

In ambito di settore giovanile e scolastico, finalmente, siamo al punto di poter affermare che a livello nazionale per il prossimo giugno sarà presentato il nuovo format dei campionati e tornei provinciali e regionali, così auspicato da tutte le Società affiliate.

Insomma, nonostante continuiamo a muoverci in dinamiche precarie generate dalla costante incertezza causata dalla pandemia, cerchiamo comunque di mantenere, come si suol dire, la "barra dritta" senza dimenticare obiettivi e priorità, e pur sempre garantendo il necessario servizio verso la nostra utenza.

Tempi migliori ci consentiranno di accelerare progetti e procedure, a beneficio del sistema calcistico delle nostre due Regioni.

*Christian Mossino
Presidente*

Si è disputata il 6 gennaio, sul campo del Dino Marola di Vinovo, la finale dell'ambita Coppa Italia cat. Eccellenza che ha visto il trionfo dell'Alba Calcio sul Borgaro Nobis 1965 al termine dei tempi supplementari, con le reti di **Erbini** e **Galasso** che seguono la rete di **Delpiano** giunta al dodicesimo del primo tempo.

Premiato come miglior giocatore della finale il portiere albesse **Paolo Corradino**.

La Coppa lascia quindi Torino per trasferirsi ad Alba, per la prima volta nella storia di questa competizione!

Dopo due anni di pausa forzata a causa della pandemia torna quindi l'appuntamento con lo storico trofeo della Coppa Italia Dilettanti, il più affascinante e prestigioso della Lega Nazionale Dilettanti.

LA FORMULA - Come consuetudine le 19 squadre qualificate per la fase nazionale sono state suddivise in tre Triangolari e cinque accoppiamenti.

Triangolari

Gruppo A: Liguria, Lombardia, Piemonte Valle D'Aosta

Gruppo B: Friuli V.G., Trento/Bolzano, Veneto

Gruppo G: Basilicata, Campania, Puglia

Chi vince la prima partita riposa nella seconda giornata. Il sorteggio determinerà chi riposa nella prima giornata e chi gioca in trasferta la prima gara. Passa il turno chi ottiene più punti. In caso di arrivo a pari punti conta la differenza reti, in seconda battuta il numero di reti segnate e infine i gol realizzati in trasferta.

Accoppiamenti

Gruppo C: Emilia Romagna, Toscana

Gruppo D: Marche, Umbria

Gruppo E: Lazio, Sardegna

Gruppo F: Abruzzo, Molise

Gruppo H: Calabria, Sicilia

In caso di parità di punteggio al termine dei 180' saranno i rigori a sancire la squadra vincente.

Le 8 vincenti si affronteranno poi ad eliminazione diretta con gare di andata e ritorno dai quarti di finale in poi, con la finale prevista invece in gara unica. Se la squadra vincente la Coppa ha già acquisito la promozione in D al termine del Campionato sarà la finalista a fare il salto di categoria. Se entrambe le finaliste hanno conquistato la promozione in campionato allora tramite sorteggio sarà individuata una delle semifinaliste che avrà diritto alla D. Infine se anche la semifinalista sorteggiata ha già conquistato la categoria superiore per il piazzamento in campionato sarà l'altra semifinalista a salire in Serie D.

COPPA ITALIA ECCELLENZA PVDA: TRIONFA L'ALBA CALCIO!

PARTECIPAZIONE CALCIATORI - Alle gare di Coppa Italia Dilettanti le Società hanno l'obbligo di impiegare sin dall'inizio e per l'intera durata delle stesse e, quindi, anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più partecipanti, almeno due calciatori così distinti in relazione alle seguenti fasce d'età: 1 nato dall'1.1.2001 in poi ed 1 nato dall'1.1.2002 in poi (eccettuati i casi di espulsione dal campo e, qualora siano state già effettuate tutte le sostituzioni consentite, anche i casi di infortunio dei calciatori delle fasce di età interessate). L'inosservanza delle predette disposizioni, sarà punita con la sanzione della perdita della gara. Nel corso delle gare di Coppa Italia Dilettanti è consentita la sostituzione di cinque calciatori secondo quanto previsto dall'art. 74, delle Norme Organizzative Interne della F.I.G.C..

Coppa Italia Dilettanti - Fase Nazionale

Mercoledì 9 marzo 2022: 1ª fase triangolare / ottavi andata

Mercoledì 16 marzo 2022: 1ª fase triangolare / ottavi ritorno

Mercoledì 23 marzo 2022: 1ª fase triangolare

Mercoledì 30 marzo 2022: Quarti di finale - andata

Mercoledì 6 aprile 2022: Quarti di finale - ritorno

Mercoledì 13 aprile 2022: Semifinali - andata

Mercoledì 20 aprile 2022: Semifinali - ritorno

Mercoledì 27 aprile 2022: Finale (eventuale)

Spareggi Seconde classificate di Eccellenza

Domenica 29 maggio 2022: 1º turno- gara andata

Domenica 5 giugno 2022: 1º turno- gara ritorno

Domenica 12 giugno 2022: 1º turno- gara andata

Domenica 19 giugno 2022: 1º turno- gara ritorno

IL QUADRO DELLE VINCENTI (al 30 gennaio 2022)

Locri (Calabria)

Brian Lignano (Friuli Venezia Giulia)

Fezzanese (Liguria)

Ciliverghe (Lombardia)

Fossombrone (Marche)

Alba (Piemonte Valle d'Aosta)

Virtus Bolzano (Trento/Bolzano)

Angelana (Umbria)

Montecchio Maggiore (Veneto)





IL CALCIO A 5 TRA PRESENTE E FUTURO

ANTONIO PUNZURUDU

L'apparenza potrebbe far pensare che sia un ritorno al passato, in quanto, mentre scriviamo questo articolo, il Calcio a 5 si è fermato nuovamente in attesa di poter riprendere il cammino verso la fase finale di questa fortunatamente meno tormentata Stagione Sportiva, invece la realtà racconta tutta un'altra storia e cioè quella di un Futsal mai fermo che ha espresso, proprio pochissime settimane or sono, i primi verdeti stagionali incoronando le vincenti la fase regionale della **Coppa Italia di serie C1 Maschile e Femminile**.

La grande novità di questa edizione è stato il metodo, voluto dalle Società appartenenti alle categorie di riferimento, per individuare la location nella quale disputare la Final Four. La scelta è così avvenuta sulla base della precipua volontà espressa da alcune Associazioni che hanno deciso di partecipare alla **Manifestazione d'Interesse**, indetta dal Comitato Regionale, proponendo la propria candidatura con la descrizione dei servizi offerti al fine di poter ospitare l'Evento.

Ad aggiudicarsi l'onere è stata l'A.S.D. Castellamonte Calcio a 5 in virtù di una migliore offerta che si è palesata concretamente anche nella gestione dell'Evento stesso, nonostante i 2 gravissimi infortuni che hanno visto coinvolti altrettanti sfortunatissimi giocatori della concorrente e contendente, sia in merito organizzativo che sportivo, A.S.D. Sermig.

Passando a quanto avvenuto sul terreno di gioco, ovvero al risultato sportivo, sono salite sul gradino più alto del podio proprio l'**A.S.D. Castellamonte** (nella categoria Serie C1 Maschile) bissando così il successo del 2016 e l'**A.S.D. L 84** (nella categoria Serie C Femminile) che ha fatto centro al primo tentativo grazie ad una squadra di categoria certamente superiore.

Un grossissimo in bocca al lupo alle 2 Società che andranno a rappresentare il Comitato, oltre che se stesse, alla **fase nazionale della coppa Italia di Categoria**.

Per restare in tema di fase nazionale ci auguriamo che anche le nostre Rappresentative Regionali possano concludere il percorso sportivo di quest'anno con la partecipazione al Torneo delle Regioni, visto e considerato che per il terzo anno consecutivo la pandemia, ancora in atto, rischia di far saltare l'evento. Una eventuale fumata nera sarebbe ancor più avvilente in quanto renderebbe similmente vano tutto il lavoro da noi svolto, in questi ultimi mesi, con la mira di formare Squadre di prim'ordine in grado di ben figurare, come per altro sempre accaduto, nelle recenti edizioni disputate.

Se è vero che in alcuni casi siamo costretti ad attendere decisioni che non dipendono dalla nostra volontà, è altrettanto vero che ci sono altri ambiti in cui il Futsal viaggia spedito verso un roseo futuro a cominciare dalla grande novità dovuta alla nascita del **primo Centro Tecnico Federale, interamente dedicato alla Disciplina**, che aprirà i battenti in quel di **Carmagnola** proprio in questo mese di febbraio.

I protagonisti saranno gli atleti della categoria Under 15 sapientemente selezionati ed istruiti da Tecnici abilitati e qualificati per ottenere risultati altamente performanti al fine di poter offrire i migliori talenti alle Rappresentative Nazionali di Calcio a 5 come sta di fatto avvenendo nel corso di quest'ultimo anno con i "nostri" **De Felice, Yamoul e Scavino** costantemente impegnati con la Nazionale Under 19.

Particolare menzione merita **Dennis Berthod** protagonista con la Nazionale maggiore ai Campionati Europei che si sono appena conclusi in Olanda e che, con i suoi 18 anni ha stabilito il record quale più giovane calciatore di sempre ad aver partecipato ad una fase finale degli Europei di Calcio a 5.

Felicissimi di aver condiviso con questi 4 ragazzi la gioia per essere stati sul tetto d'Italia in quanto Campioni nel 2019 proprio nell'ultima edizione realmente disputata del T.D.R.

E' quindi arrivato davvero il momento di dare spazio ai giovani, al vaglio sul tavolo della neonata **Consulta**, ai nastri di partenza nel prossimo mese di marzo, alcune proposte che potrebbero dare l'abbrivio a quel percorso necessario per la definitiva consacrazione di una Disciplina che sembra essere sempre sul punto di decollare ma forse fin qui ancora troppo timorosa per spiccare il definitivo volo.

**Per rivedere le final four
di calcio a 5 maschile e femminile:**



**FIGC-LND
COMITATO REGIONALE
PIEMONTE VALLE D'AOSTA**





A.S.D. CASTELLAMONTE CALCIO A 5



L84 CALCIO A 5 FEMMINILE



TUTELA DEI MINORI: CONTINUA L'IMPEGNO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEL COORDINAMENTO REGIONALE SGS

E' dalla scorsa stagione 2020-2021 che il Settore Giovanile e Scolastico FIGC sta promuovendo il Programma **Tutela Minori** quale percorso qualificante aggiuntivo sia per lo sviluppo che per il **riconoscimento delle Scuole Calcio**.

L'attività calcistica giovanile SGS viene regolata, infatti, ponendo grande attenzione alla costruzione di un ambiente sicuro, positivo e divertente per tutti.

È per questo che l'organizzazione di tutta l'attività è ispirata, tra gli altri, da due documenti dedicati ai diritti e alle necessità di bambini e ragazzi con particolare riferimento alla pratica sportiva e al calcio: **la Carta dei diritti dei bambini allo sport dell'ONU e la Grassroots Charter UEFA**.

E nella pratica sportiva, soprattutto con riferimento alle fasce più vulnerabili, è fondamentale lavorare per assicurare la tutela dei minori al fine di garantire una partecipazione libera e sicura dei giovani.

Pertanto, seguendo il percorso intrapreso a livello europeo dalla UEFA, anche il Settore Giovanile e Scolastico conferma il suo impegno

costante a rafforzare la protezione dei bambini e dei ragazzi nello sport, in particolare nel calcio. Il tutto grazie agli strumenti di cui sopra, sintetizzato nella piattaforma **www.figc-tutelaminori.it**.

La piattaforma:

- è un valido strumento all'interno del percorso disegnato per la creazione di ambienti realmente sereni, sicuri e rispettosi delle necessità dei bambini e dei ragazzi nel calcio;
- realizzata dal Settore Giovanile e Scolastico, grazie anche all'impegno di UEFA e Terre des hommes, è stata pensata per un utilizzo diffuso e trasversale affinché possa essere di supporto agli operatori sportivi, alle famiglie, ai più giovani;
- si propone due obiettivi fondamentali: sensibilizzare e creare cultura, formare;
- offre numerosi spunti a tutte le persone desiderose di approfondire tutte le tematiche legate alla tutela dei minori. uno dei quali, il "Modulo Segnalazioni" da inviare in caso di potenziale abuso che leda la protezione del minore, compilando il form messo a disposizione.

**AVV. SERGIO PECCHINI
DELEGATO REGIONALE
ATTIVITA' TUTELA SUI MINORI**

"La continua attenzione per la tutela e la salvaguardia dei minori - e l'impegno per la riduzione dei relativi rischi - dovrebbe essere insita in tutto ciò che viene proposto e sviluppato nell'ambito del calcio giovanile: dal reclutamento dei collaboratori, alla scelta dei partner, allo svolgimento delle sessioni di allenamento e delle partite."

Contenuta all'interno della piattaforma, e quale documento fondante, è la **Policy per la tutela dei minori**.

Sviluppata dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, sempre in stretta collaborazione con la UEFA e con Terres des hommes, la Policy si basa su altri importanti documenti e progetti che hanno come finalità la tutela dei minori.

La Policy ribadisce e rafforza l'impegno di SGS nel garantire che **il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità**. Il documento descrive i principi fondamentali che sono alla base dell'approccio SGS e UEFA alla tutela dei minori e le azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

Questo impegno riflette la convinzione di SGS e della UEFA circa il ruolo che il calcio può svolgere nel promuovere lo sviluppo, la salute e il benessere dei giovani, pur dovendo riconoscere la possibilità, confermata da alcuni casi a livello globale, che proprio il calcio possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori.



Il Coordinamento Regionale FIGC diretto da Luciano Loparco, in sintonia con il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta LND con il suo Presidente Christian Mossino, nell'ispirarsi a quanto sopra riportato, ha nel corso di questo tempo realizzato percorsi informativi, corsi ed incontri formativi, dedicando a ciò una struttura creata per lo sviluppo e promozione del tema a livello delle nostre due Regioni così strutturato:

- Delegato Regionale FIGC - SGS Avv. Sergio Pecchini
- Referenti di area: Michele Belli, (Area Nord), Davide Catalano (Area Sud), Fabio Giordano (Torino) e Marco Tani (Valle d'Aosta)
- Referenti regionali dell'area psicologica: Dott. Riccardo Parrini (Piemonte) e Dott.ssa Valentina Gratteri (Valle d'Aosta).

Molte le iniziative: dai corsi per i Dirigenti ai Corsi Level E; riunioni da remoto e in presenza sia per informare sia per risolvere le problematiche di abuso potenzialmente emerse nel periodo; interventi con l'Area psicologica per dare supporto a casi specifici.

L'argomento è stato da ultimo trattato ad hoc per la Valle d'Aosta, con adesioni importanti dei partecipanti, e sarà, con formula simile, esposto anche nelle altre Aree secondo modalità da concordare compatibilmente con la situazione sanitaria.

A tal proposito, il Coordinamento, quale ente di servizio, resta a disposizione di tutte le Società che dovessero necessitare di chiarimenti e approfondimenti su tale tematica.



DECRETO SOSTEGNI TER: CONTRIBUTI A FAVORE DELLO SPORT

DECRETO-LEGGE 27 gennaio 2022, n. 4

Dopo diversi giorni di attesa è stato approvato il Decreto Sostegni ter, ovvero il decreto che contiene tutte le **misure di sostegno economico per le imprese per i primi tre mesi del 2022**. Si tratta di aiuti aggiuntivi erogati a copertura dei mesi di emergenza sanitaria che sono prorogati fino alla fine di marzo.

Il nuovo Decreto Sostegni ter è stato approvato venerdì 21 gennaio, con lo stanziamento di ulteriori 1,7 miliardi di euro rispetto ai 3,8 miliardi pianificati precedentemente.

Inoltre si aggiungono **nuovi contributi a fondo perduto rivolti ai settori maggiormente colpiti dalla crisi e che si trovano ancora in difficoltà**, come il turismo, le discoteche, l'impresa tessile e la moda, il settore dello spettacolo e lo sport.

Sul versante dello sport viene **rifinanziato il credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari in favore di leghe e società sportive professionistiche e di società e associazioni sportive dilettantistiche con 20 milioni di euro per il primo trimestre 2022**.

Ulteriori 20 milioni di euro serviranno a rifinanziare i **contributi a fondo perduto per il ristoro delle spese di sanificazione e per l'effettuazione di tamponi in favore delle società sportive professionistiche e delle società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro nazionale delle associazioni e società dilettantistiche**.

Si riporta di seguito il testo integrale dell'art. 9 del Decreto Legge in questione:

Art. 9 Disposizioni urgenti in materia di sport

1. Al fine di sostenere gli operatori del settore sportivo interessati dalle misure restrittive introdotte con il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229, le disposizioni di cui all'articolo 81 del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n.126, già prorogate dall'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, si applicano anche per gli investimenti pubblicitari effettuati dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022.

A tal fine è autorizzata la spesa per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro per il primo trimestre 2022, che costituisce tetto di spesa.

2. Al fine di sostenere gli operatori del settore sportivo interessati dalle misure restrittive introdotte con il decreto-

legge n. 229 del 2021, la dotazione del fondo di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è incrementata di euro 20 milioni per l'anno 2022.

Tale importo costituisce limite di spesa ed è destinato all'erogazione di un **contributo a fondo perduto a ristoro delle spese sanitarie di sanificazione e prevenzione e per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da COVID-19, nonché di ogni altra spesa sostenuta in applicazione dei protocolli sanitari emanati dagli Organismi sportivi e validati dalle autorità governative competenti per l'intero periodo dello stato di emergenza nazionale, in favore delle società sportive professionistiche e delle società ed associazioni sportive dilettantistiche iscritte al registro nazionale delle associazioni e società dilettantistiche**.

3. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 introdotte con il decreto-legge n. 229 del 2021, le risorse del «Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano» di cui all'articolo 1, comma 369, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, **possono essere parzialmente destinate all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche maggiormente colpite dalle restrizioni, con specifico riferimento alle associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi**. Una quota delle risorse, fino al 30 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi **entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto**, sono individuate le **modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione**.

4. Il «Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano» di cui all'articolo 1, comma 369, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2022. 5. Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a euro 60 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede con risorse ai sensi dell'articolo 32.

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL DEL COMITATO REGIONALE!



@LNDPIEMONTEVDA

FIGC-LND
COMITATO REGIONALE
PIEMONTE VALLE
D'AOSTA



FAQ PROTOCOLLI FIGC STAGIONE 2021/2022

FAQ 1

Allenatori, tecnici, dirigenti, operatori sportivi e altri componenti dello staff facenti parte del Gruppo 1, possono svolgere la propria attività con la Certificazione verde Covid-19 (Green Pass base)?

RISPOSTA

Si, per le figure sopra elencate che esercitano la propria attività lavorativa nei luoghi dove si svolge tale attività è fatto obbligo di possedere la Certificazione Verde Covid-19, così come disposto dall'art. 3 del decreto-legge 21 settembre 2021 n. 127.

La disposizione si applica anche a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni. La disposizione non si applica, invece, ai soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute. Fanno eccezione a quanto precede le figure professionali per le quali l'obbligo del possesso del Green Pass Rafforzato è previsto per legge (ad esempio, medici, infermieri, fisioterapisti) oltre che i lavoratori di età superiore a cinquanta anni.

FAQ 2

Gli atleti non vaccinati possono svolgere attività di allenamento individuale (senza contatto con gli altri componenti del gruppo squadra) in un impianto sportivo all'aperto, senza utilizzare docce, spogliatoi o locali al chiuso?

RISPOSTA

L'attuale impianto normativo, così come riassunto nelle FAQ pubblicate sul sito del Dipartimento dello Sport, dispone che:

- sia consentito lo svolgimento in forma individuale di allenamenti relativi a sport di squadra o di contatto
- in zona bianca, gialla e arancione, non sia richiesto il Green Pass (base o rafforzato) per attività sportive individuali svolte all'aperto, senza uso di spogliatoi, anche se effettuate in centri sportivi
- il controllo del possesso del green pass, e la predisposizione di misure organizzative idonee a disciplinare l'accesso agli impianti delle diverse categorie di soggetti ammessi, spettano al titolare o gestore dei servizi/attività (ad esempio prevedendo percorsi distinti per gli atleti che entrano nel centro sportivo senza green pass e quindi possono fare solo allenamenti individuali, senza accedere agli spogliatoi)

FAQ 3

Gli atleti non in possesso di Green Pass rafforzato ma in possesso di esenzione alla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della Salute possono partecipare a competizioni, gare e allenamenti di gruppo? Devono fare tamponi per poter partecipare?

RISPOSTA

Si, possono partecipare a competizioni, gare e allenamenti di gruppo all'aperto o al chiuso (qualora permesse in base al colore delle regioni di riferimento) e non c'è obbligo di eseguire alcun tampone o altri test diagnostici.

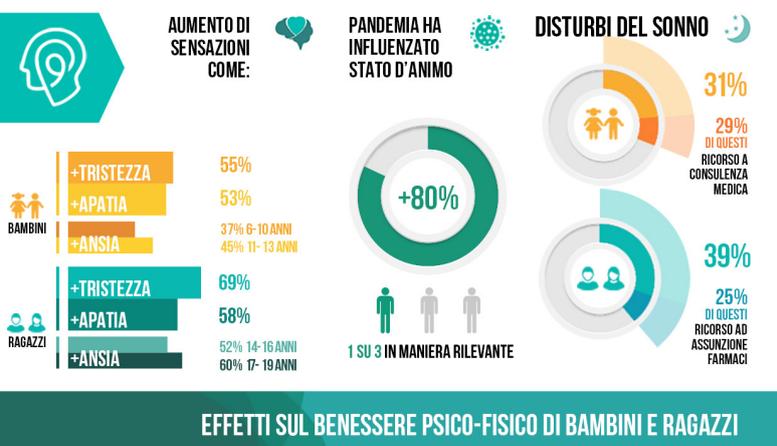
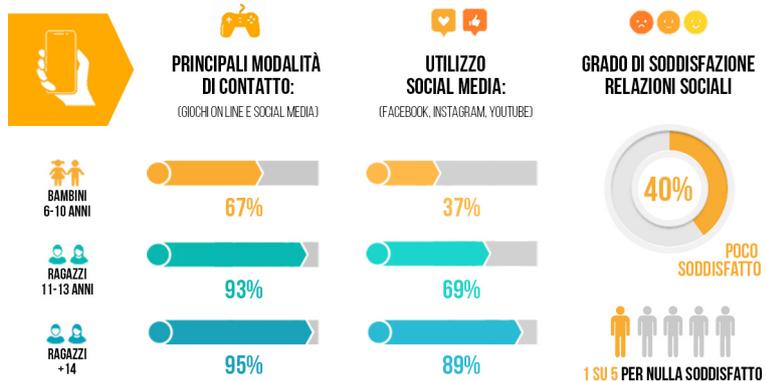
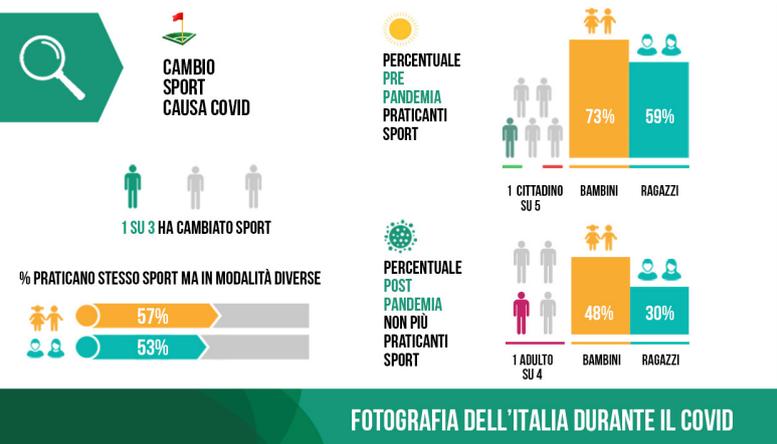
INDAGINE CONOSCITIVA "L'IMPATTO DEL COVID SULLO SPORT"

La ricerca fornisce una fotografia della popolazione sportiva che, a causa della pandemia, è stata costretta a cambiare improvvisamente il proprio stile di vita e mostra come lo sport ha un ruolo decisivo per la ripresa

Al fine di valutare e analizzare le conseguenze delle limitazioni adottate a causa del Covid-19 e di sostenere nel migliore dei modi la ripartenza della pratica sportiva e dell'attività fisica nel periodo post-pandemia, il **Dipartimento per lo sport** ha promosso l'indagine conoscitiva "L'impatto del Covid sullo sport" realizzata con la collaborazione ed il supporto tecnico-scientifico di un Gruppo di lavoro ad hoc costituito dal **Centro di ricerca Ipsos, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive dello Spallanzani, il Policlinico Gemelli e l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù**.

L'indagine, iniziata a gennaio del 2021, ha fornito una fotografia della popolazione sportiva che, a causa della pandemia, è stata costretta a cambiare improvvisamente il proprio stile di vita.

Nello specifico, essa ha permesso di definire con dati puntuali le ripercussioni che, tale cambiamento, ha avuto sul settore, ma soprattutto sullo stato di salute psicologico e fisico degli sportivi, offrendo un focus particolare sui minorenni.



**PORTA SEMPRE CON TE
LA TUA PASSIONE...
SCARICA L'APP!**

LND Piemonte Valle d'Aosta



DISPONIBILE SU
Google Play



Scarica su
App Store



LA RIFORMA DELLO SPORT

(TERZA PARTE)

AVV. STEFANO COMELLINI
AVV. GIORGIO PAPOTTI

Con questo terzo intervento prosegue l'esame della complessa Riforma dello Sport che il Governo ha varato all'inizio del 2021 con cinque decreti legislativi (nn. 36 - 40 del 2021), rispettivamente dedicati a diverse e specifiche tematiche di diritto sportivo, oltre al decreto legge n. 5/2021 con cui si è concessa al **CONI**, per l'espletamento dei compiti relativi al suo funzionamento e alle sue attività istituzionali, una **propria dotazione organica** nonché la possibilità di regolare con Sport e Salute spa, mediante appositi contratti di servizio, lo svolgimento di specifiche attività o servizi ulteriori a quelli suoi propri.

Dopo aver illustrato, nei precedenti numeri di questa Rivista, quella che sarà la nuova struttura degli enti sportivi, la procedura di riconoscimento della loro personalità giuridica e la nuova regolamentazione dell'impiantistica sportiva, possiamo ora all'esame del delicato tema del cd. **"vincolo sportivo"**.

IL VINCOLO SPORTIVO (D.LGS. N. 36/2021)

Il DLgs. n. 36/2021, di cui si è già trattato riguardo al riordino e alla riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, contiene all'art. 31 l'abolizione del "vincolo sportivo", misura di forte impatto sullo sport dilettantistico, ampiamente osteggiata da molte federazioni sportive preoccupate per la gravosa ricaduta dell'opzione sulla gestione finanziaria degli enti sportivi di base.

Lo status di atleta, sia professionista che dilettante, è stato a lungo contraddistinto da un "vincolo a vita", derivante al tesseramento da parte di un ente sportivo riconosciuto dal CONI.

Con il tesseramento, l'atleta entrava a far parte dell'ordinamento sportivo, obbligandosi a svolgere la propria attività a tempo indeterminato solo a favore dell'ente che lo aveva tesserato^[1].

Le società erano così libere nel decidere le sorti dell'atleta, privo di alcuna libertà contrattuale o diritto di recesso. Ne conseguiva la possibilità, per la società di appartenenza titolare del "cartellino", di cedere l'atleta, anche senza il suo consenso, ad altra società.

Il vincolo sportivo per gli atleti professionisti viene abolito con L. 23.3.1981 n. 91

- normativa cardine dello sport professionistico nazionale - poi adeguata dal D.L. 20.9.1996 n. 485 a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee con la nota **"sentenza Bosman"**. È opportuno qui ricordare che, con detta sentenza, la Corte Europea aveva ritenuto incompatibile con l'art. 48 del Trattato Ce, in materia di libera circolazione dei lavoratori, le norme dell'ordinamento sportivo in forza delle quali un calciatore professionista, cittadino di uno Stato membro dell'Unione e vincolato ad una Società, alla scadenza del contratto potesse essere ingaggiato da una società di un altro Stato membro solo se questa avesse versato alla società di provenienza un'indennità di trasferimento, di formazione o di promozione. Parimenti incompatibili con il diritto comunitario erano state ritenute, altresì, le norme che imponevano alle società calcistiche di schierare solo un numero limitato di calciatori professionisti cittadini di altri Stati membri.

In particolare, il D.L. n. 485/1996 modificava l'art. 6 della L. n. 91/1981 prevedendo l'obbligo del pagamento dell'indennità ("premio di addestramento

e formazione tecnica") solo in caso di stipula del primo contratto professionistico e solo a favore dell'ente sportivo presso il quale l'atleta ha svolto la sua ultima attività sportiva dilettantistica o giovanile.

Per i dilettanti, invece, l'obbligo è rimasto in vigore

e ha rappresentato uno dei principali obblighi nascenti dal tesseramento, pur in presenza di interventi giurisprudenziali attenti a che il recesso non sia impedito dalla violazione di diritti incompressibili dell'individuo. Il vincolo per i dilettanti è sempre stato ricondotto, essenzialmente, all'esigenza della società/associazione di mantenere il valore patrimoniale degli investimenti dedicati alla formazione dei giovani atleti senza il rischio della sua dispersione per il loro trasferimento ad altra società. In altre parole, un'importante forma di tutela e di garanzia per la stabilità dei vivai pur a fronte di un ostacolo al libero svolgimento dell'attività sportiva per un atleta che voglia cambiare società di appartenenza.

Consapevole del problema, con la delibera 23.3.2004 n. 1256, il CONI sollecitava le Federazioni delle discipline dilettantistiche a prevedere per i propri atleti vincoli temporanei, di durata determinata, con le modalità di svincolo.

1. Il tesseramento è l'atto di adesione del singolo (atleta, tecnico, dirigente, ecc.) ad una Federazione sportiva nazionale o Disciplina sportiva associata; ha durata annuale e sancisce l'acquisizione di cittadinanza nell'ordinamento sportivo. Il tesseramento è qualificato come atto giuridico di natura prettamente privatistica, avente per oggetto l'adesione ad un'associazione a struttura aperta.

2. "Norme in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti".

3. Sentenza 15.12.1995 causa C-415-93.

Le diverse Federazioni si sono adeguate attribuendo al vincolo modalità e decorso differenti, per le diverse classi di età degli atleti, con una ampia casistica.

In ambito calcistico, settore notoriamente trainante il movimento sportivo, il vigente Statuto FIGC all'art. 7 comma 2-bis ha riformato l'istituto prevedendo che, **a decorrere dalla stagione sportiva 2020/2021, la durata massima del vincolo sportivo per il giovane o giovane dilettante non può eccedere una stagione sportiva, rinnovabile, e comunque cessa alla fine della stagione sportiva nella quale lo stesso compie il sedicesimo anno di età**; dalla stagione sportiva successiva a quella nella quale il giovane dilettante compie il sedicesimo anno di età e fino alla stagione sportiva nella quale lo stesso, non professionista, compie il venticinquesimo anno di età, la durata del vincolo non può eccedere otto stagioni sportive.

Durante tale periodo, ai sensi dell'art. 106 NOIF della FIGC, il vincolo può cessare per i calciatori e le calciatrici "non professionisti", "giovani dilettanti" e "giovani di Serie" a seguito di: a) rinuncia da parte della società (art. 107 NOIF che la estende anche ai "giovani di Serie"); b) accordo tra la società e l'atleta (art. 108 NOIF); c) inattività del calciatore/calciatrice (art. 109 NOIF); d) inattività per rinuncia od esclusione dal campionato della società (art. 110 NOIF che la estende anche ai "giovani di Serie"); e) cambiamento di residenza del calciatore/calciatrice (art. 111 NOIF); f) esercizio del diritto di stipulare un contratto con qualifica di "professionista" (art. 113-114 NOIF); g) decadenza del tesseramento (art. 117 NOIF).

Ricordiamo che l'art. 6 della L. 91/81 e l'art. 99 delle NOIF, prevedono - nel caso di stipula, da parte del calciatore, del primo contratto da professionista con una società diversa da quella presso la quale sia cresciuto calcisticamente - il pagamento di un indennizzo a carico del

premio, prefissato secondo Tabella, di formazione di "addestramento e formazione tecnica".

Questa indennità, prevista dai Regolamenti di varie Federazioni, ha in linea generale lo scopo di indennizzare la società di appartenenza per le spese sostenute e l'attività svolta per la formazione fisica, atletica e tecnica del giocatore e di regola deve essere reinvestita per il perseguimento di fini sportivi.

Il DLgs. n. 36/2021 è intervenuto recisamente nella materia, prevedendo (art. 31) la **progressiva abolizione del vincolo sportivo, da completarsi entro il termine del 1° luglio 2022 (comma 1), peraltro prorogato al 31 dicembre 2023 dalla legge di conversione (n. 69/2021) del cd. decreto "Sostegni" (D.L. n. 41/2021)**. Contestualmente, è stata modificata la disciplina per il riconoscimento, in occasione della sottoscrizione del primo contratto di lavoro sportivo, di un "premio di formazione tecnica" a favore delle associazioni o società sportive dilettantistiche presso le quali l'atleta si è formato, secondo modalità e parametri diversi a seconda che la destinazione dell'atleta sia in ambito professionistico o dilettantistico (comma 2).

In particolare, in caso di primo contratto di lavoro sportivo, il Decreto prevede l'obbligo per le società sportive professionistiche di riconoscere un premio di formazione tecnica proporzionalmente suddiviso, secondo modalità e parametri che tengano conto della durata e del contenuto formativo del rapporto, tra le società sportive dilettantistiche presso le quali l'atleta ha svolto attività dilettantistica, amatoriale o giovanile ed in cui ha svolto il proprio percorso di formazione, ovvero tra le società sportive professionistiche presso le quali l'atleta ha svolto attività giovanile e il proprio percorso di formazione (art. 31 comma 2 lett. a).

Per le società sportive dilettantistiche è previsto l'obbligo di un premio di formazione tecnica anche qui propor-

zionalmente suddiviso, per modalità e parametri che tengano adeguatamente conto della durata e del contenuto formativo del rapporto, tra le società sportive dilettantistiche presso le quali l'atleta ha svolto attività amatoriale o giovanile ed in cui ha svolto la propria formazione (art. 31 comma 2 lett. b).

Le singole Federazioni dovranno emanare regolamenti interni per determinare la misura di detto premio secondo modalità e parametri che tengano adeguatamente conto dell'età degli atleti, nonché della durata e del contenuto patrimoniale del rapporto tra questi ultimi e l'ente sportivo con il quale concludono il primo contratto di lavoro sportivo (art. 31 comma 3).

In considerazione della diversa natura delle discipline sportive, è previsto che il progressivo avvicinamento alla cessazione del vincolo possa essere regolato da una disciplina transitoria adottata dalla singola Federazione sportiva nazionale.

Tuttavia, non è difficile pensare che, fino alla data prevista per la definitiva abolizione del vincolo sportivo (31 dicembre 2023), si moltiplicheranno le diffuse critiche da parte di quelle Federazioni e Leghe che, da tempo, paventano la conseguenza di gravi danni per lo sport dilettantistico che ha nella filiera dell'attività giovanile la sua più importante risorsa. In altre parole, larga parte dello sport di base ritiene che non possano darsi forme di indennizzo che possano surrogare la costosa predisposizione e gestione dei settori giovanili senza avere la garanzia che gli atleti rimangano, per un apprezzabile periodo, nell'ente ove si sono formati.

4. "Principi fondamentali degli Statuti delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e delle associazioni benemerite".

5. Approvato dal CONI in data 2.12.2020, con deliberazione n. 404 della Giunta Nazionale.

6. In precedenza, le Carte FIGC disponevano che il tesseramento stagionale in ambito dilettantistico fosse inderogabilmente previsto solo in favore dei soggetti infraquattordicenni. Dal quattordicesimo al sedicesimo anno di età vi era, tuttavia, la mera facoltà di proseguire nel legame con l'ente di appartenenza, in forza di un vincolo solo annuale, salvo optare fin dal primo tesseramento successivo al quattordicesimo compleanno per un vincolo pluriennale la cui durata veniva fissata ex lege fino al termine della stagione in cui l'atleta compiva venticinque anni.

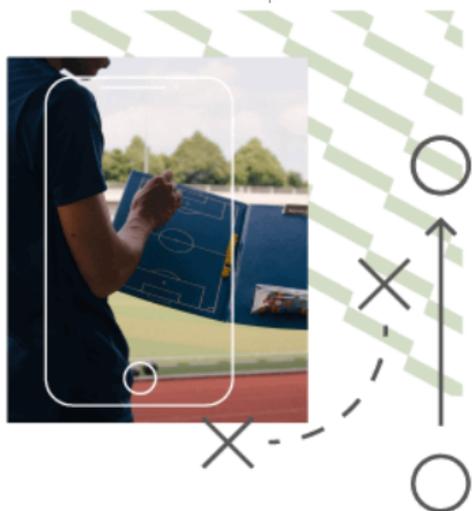
7. Art. 7 comma 1 p.p. Statuto FIGC: "I calciatori sono qualificati in professionisti, dilettanti e giovani".

golee

Il partner digitale della tua Società Sportiva

Golee Coach

L'app per gestire allenamenti e partite dal tuo smartphone.



Golee Store

Il negozio on-line per guadagnare senza fatica con il tuo merchandise.



Golee Web

Il sito web sempre aggiornato per coinvolgere il tuo pubblico.



**SEI INTERESSATO?
CONTATTACI!**

www.golee.it
333.5211886
supporto@golee.it



GIOCA A COVERCIANO E VISITA IL MUSEO DEL CALCIO. I PACCHETTI PER LE SCUOLE CALCIO

Giocare e allenarsi sui campi del Centro Tecnico FIGC di Coverciano, la casa degli Azzurri, con tecnici federali e l'ingresso al Museo del Calcio

Giocare e allenarsi sui campi del Centro Tecnico FIGC di Coverciano, la casa degli Azzurri, con tecnici federali? E' possibile. Il Museo del Calcio di Coverciano (viale Aldo Palazzeschi 20, a Firenze) offre l'opportunità di un'esperienza unica e speciale.

E' l'iniziativa **"Giocare a Coverciano"** per le Scuole Calcio con il biglietto di ingresso al Museo del Calcio. L'ingresso comprende anche il nuovo percorso espositivo che "racconta" la storia e il presente degli Azzurri e la mostra dedicata ad Euro 2020 con le 7 maglie degli Azzurri delle 7 sfide di Euro 2020. Il pallone della finale di Wembley con l'Inghilterra è a "fianco" della Coppa di Euro 2020. L'iniziativa è aperta a tutti i ragazzi e le ragazze e non richiede alcuna conoscenza tecnico-tattica.



Il Museo del Calcio promuove anche percorsi didattici che rappresentano un'occasione unica per ragazzi, ragazze ed accompagnatori per scoprire ed approfondire diverse tematiche importanti legate alla cultura del calcio. Ad esempio, "A Tavola con i Campioni" per conoscere i segreti dell'alimentazione e curiosità legate al mondo azzurro. "Calcio Education" - Imparare come i valori del calcio e dello sport siano fondamentali in campo ma soprattutto nella vita quotidiana. Ed ancora, "Parlare e scrivere di sport", che offre una panoramica sul giornalismo e il calcio.

Per maggiori informazioni:

info@museodelcalcio.it

tel. 055 600526



FINALE CHAMPIONS LEAGUE FEMMINILE A TORINO: APERTE LE ISCRIZIONI AL PROGRAMMA VOLONTARI

Sono aperte le iscrizioni al Programma Volontari per la finale di UEFA Women's Champions League che si disputerà il **prossimo maggio** (data da stabilire) allo 'Juventus Stadium' di Torino. Dopo il successo organizzativo di EURO 2020 e della Final Four della UEFA Nations League, reso possibile anche grazie al prezioso contributo dei Volontari, l'Italia tornerà ad ospitare la finale della più prestigiosa competizione femminile per club sei anni dopo quella andata in scena il 26 maggio 2016 allo stadio 'Città del Tricolore' di Reggio Emilia.

In collaborazione con la UEFA, anche in questa occasione la FIGC promuove e coordina il **Programma Volontari**, con l'obiettivo di consolidare l'attività di volontariato come fattore di integrazione e inclusione per tutti coloro che desiderano vivere un grande evento calcistico in prima persona contribuendone alla riuscita.

Come candidarsi - È possibile candidarsi compilando il modulo online disponibile a questo link: il processo di iscrizione ha una durata di circa 30 minuti e rappresenta l'occasione per raccontare esperienze, aspettative e motivazioni che spingono a intraprendere un percorso nel mondo del volontariato sportivo.

Chi può iscriversi - Possono iscriversi al Programma Volontari i maggiorenni (entro il 1° maggio 2022) con padronanza della lingua inglese (livello base/intermedio), che si rendano disponibili a partecipare al colloquio conoscitivo online, agli incontri di formazione e alle giornate di attività pre-concordate.

Una volta vagliate le candidature, tra febbraio e marzo 2022 il Team Volontari organizzerà una sessione di colloqui online. L'obiettivo sarà quello di conoscere meglio gli aspiranti Volontari, scoprire le loro motivazioni a partecipare al progetto e individuare l'area operativa più adatta ai loro interessi e alla loro disponibilità. Se selezionati, i candidati, contribuiranno all'organizzazione della Finale più ambita da tutti i club europei, affiancando professionisti del settore sportivo nelle loro attività allo 'Juventus Stadium' di Torino e presso le sedi ufficiali di UEFA.

Per accreditarsi: volunteer.uefa.com/login

*Una squadra di successo
batte con un solo cuore!*



#ILCUOREDELCALCIO